

REGIONE BASILICATA

Deliberazione 10 agosto 2018, n.802

Linee guida per la coltivazione dei castagneti da frutto in attualità di coltura.
Approvazione.

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale 2 marzo 1996, n. 12 e successive modifiche e integrazioni, recante: "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 1998, n. 11, n. 162 del 2/02/98, n. 655 del 23/02/1998, n. 2903 del 13/02/2004 e n. 637 del 3/05/2006;

VISTA la D.G.R. 23 aprile 2008 n. 539 modificativa della D.G.R. n. 637/2006 con la quale è stata approvata la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei Provvedimenti Dirigenziali;

VISTE

- la L.R. 25 ottobre 2010 n. 31 che all'articolo 2 reca norme di adeguamento delle disposizioni regionali all'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 in materia di conferimento delle funzioni dirigenziali;
- la D.G.R. n. 227 del 10/02/2014 "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 232 del 19/02/2014 "Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale dal Dipartimento Politiche agricole e Forestali";
- la D.G.R. n. 689 del 22/05/2015 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla D.G.R. n. 694/2014";
- la D.G.R. n. 691 del 26/05/2015 "D.G.R. n. 689/2015 di Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale;
- la D.G.R. n. 771 del 9/06/2015 "D.G.R. n. 689/2015 e D.G.R. n. 691/2015. Rettifica";
- la D.G.R. n. 701 del 22/06/2016 che ha designato il Dirigente ad interim dell'Ufficio Produzioni vegetali e S.P. del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, Dott. Rocco Vittorio Restaino;
- la D.G.R. n. 234 del 19 febbraio 2014, come modificata dalla D.G.R. n. 693/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti" all'avv. Maria Carmela Santoro;
- la D.G.R. n. 122 del 24 febbraio 2017, con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia (già Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti) all'avv. Maria Carmela Santoro fino al 31 maggio 2017, ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 483 del 26 maggio 2017 e D.G.R. n. 819 del 31/07/2017;

VISTI

- gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;
- la Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP) aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000;
- la Legge 9 gennaio 2006 n. 14 con la quale lo Stato italiano ha ratificato la CEP;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (Codice);
- la L.R. 11 agosto 1999 n. 23 "Tutela Governo ed Uso del Territorio" come integrata dalla L.R. n. 19/2017;

PREMESSO che

- la Giunta Regionale con D.G.R. n. 366 del 18/3/2008 ha deliberato di redigere, in contestuale attuazione della L.R. 23/99 e del D. Lgs n. 42/2004 (Codice), il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) quale unico strumento di Tutela, Governo ed Uso del Territorio della Basilicata;
- tale strumento, reso obbligatorio per le Regioni dal Codice, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali;

- con D.G.R. n. 879/2011 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Basilicata, il MIBAC ed il MATTM per la redazione del PPR e che l'Intesa è stata firmata in data 14/09/2011, dando avvio alla collaborazione istituzionale Stato-Regione, con l'impegno a garantire la corretta gestione del territorio, un'efficace ed efficiente tutela e valorizzazione dei suoi caratteri paesaggistici, storici, culturali e naturalistico-ambientali;
- con D.D. n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012 e D.D. n. 23A2.2016/D.00385 del 30/12/2016 è stato costituito il Comitato Tecnico Paritetico tra Stato e Regione al quale è stata affidata la definizione dei contenuti del PPR, il coordinamento delle azioni necessarie alla sua redazione, la validazione dei lavori redatti;

CONSIDERATO che

- il Codice all'art. 143 prescrive che il PPR contiene la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 tra le quali ricadono le aree coperte da foreste e boschi (comma 1 lettera g);
- sulla base di studi e metodologie proposte dal MiBACT la Regione, attraverso l'attività del Centro Cartografico Dipartimentale istituito con D.D. n. 19A2.2015/D.01308 del 04/09/2015 ha dato avvio alla redazione del PPR, specificatamente alla fase prevista dal Codice all'art. 143, ovvero la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142;
- con DGR n. 319 del 13 aprile 2017, previa approvazione da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 6 marzo 2017, sono stati approvati, tra l'altro, l'elenco delle categorie di foreste e boschi ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera g, del Codice sulla base di specifici Criteri Metodologici;
- che per le caratteristiche fisionomico-strutturali, nell'elenco dei boschi da tutelare ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g del Codice sono stati compresi i Castagneti da frutto e cedui castanili da frutto, in quanto svolgono importanti funzioni di tipo naturalistico, paesaggistico e storico-culturale;
- nella categoria generale dei Castagneti da frutto e cedui castanili da frutto, forma di coltura che integra le caratteristiche di un bosco di alto fusto con quelle di un frutteto, sono ricomprese tipologie che possono essere ulteriormente differenziate in base a parametri come ad esempio l' antichità, lo stato di manutenzione (abbandono o in attualità di coltura) ecc. che il PPR, all'attualità, non ha definito e mappato né per ciascuna ha dettato norme/direttive/indicazioni per il loro recupero, valorizzazione, gestione colturale;
- l'inserimento di detta categoria nell'elenco dei boschi da tutelare paesaggisticamente, ha lo scopo di riconoscere che i castagneti contribuiscono a caratterizzare i contesti paesaggistici regionali, indipendentemente dalla formula gestionale e colturale cui sono sottoposti e che tale riconoscimento non incide sull'ammissibilità ai contributi previsti dalla PAC, dalle misure del PSR 2014/2020 e dell'OCM dei prodotti agricoli per i castagneti da frutto in attualità di coltura, in conformità a quanto stabilito dai Reg. UE n. 1305/2013 e 1308/2013;

VISTE

- la L.R. n. 42/1998 "Norme in materia forestale" così come modificata all'art. 4, comma 2, dall'art. 50 della L.R. n. 4 del 27 gennaio 2015 per quanto attiene la "promozione dell'imprenditoria forestale privata anche mediante opere di riconversione colturale ivi compresi i castagneti da legno in castagneti da frutto";
- la D.G.R. n. 956/2000 "Norme per il taglio di boschi in assenza dei piani di assestamento forestale" attuativa dell'art. 15, comma 2, della L.R. n. 42/1998;
- il D.Lgs n.34 del 3/4/2018 "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali" ed in particolare l'Art. 5 comma 1 che fa salve le previsioni del Piano Paesaggistico circa la riconduzione "dei castagneti da frutto

in attualità di coltura o oggetto di ripristino colturale”, alla definizione di “bosco” per le finalità di tutela sopra richiamate;

- la D.G.R. n. 145 del 20 febbraio 2018 “ Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Basilicata – annualità 2018”;

RITENUTO

opportuno, pertanto, di dover adottare apposite disposizioni regionali per la ordinaria attività di coltivazione di castagneti da frutto in attualità di coltura, intese a contemperare l’interesse pubblico e privato alla valorizzazione, anche in termini di competitività, dell’economia del sistema agricolo, agroalimentare e silvo-pastorale, con la tutela, al contempo, degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di salvaguardia del paesaggio, quali indicatori della qualità territoriale regionale così come individuati e valorizzati all’ interno del piano paesaggistico;

SENTITI al riguardo i Rappresentanti di Associazioni di Castanicoltori;

Tutto ciò premesso, su proposta degli assessori competenti, ad unanimità di voti espressi nei termini di legge

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di approvare le “LINEE GUIDA REGIONALI PER LA COLTIVAZIONE DEI CASTAGNETI DA FRUTTO IN ATTUALITA’ DI COLTURA” di cui all’Allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.;
2. di dare atto che per effetto della DGR n.319 del 13 aprile 2017 e del presente atto, la DGR n.956/00 deve intendersi modificata nella parte concernente la “Definizione di Bosco”;
3. di dare atto, altresì, che ai sensi del Codice art. 149 Interventi non soggetti ad autorizzazione per le attività di gestione colturale di cui alle stesse Linee Guida non è richiesta l’autorizzazione prescritta dall’art. 146 del Codice medesimo.

IL RESPONSABILE P.O.



(Dott. Filippo Corbo)

IL DIRIGENTE



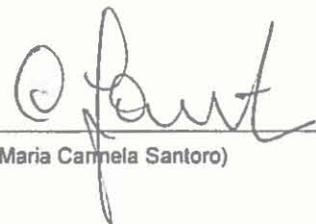
(Dott. Rocco Vittorio Restaino)

IL RESPONSABILE P.O.



(Arch. Anna Abate)

IL DIRIGENTE



(Avv. Maria Carmela Santoro)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto

Altro

Pubblicazione allegati

Sì

No

Allegati non presenti

Note

Fare clic qui per immettere testo.

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

**DISPOSIZIONI REGIONALI PER LA COLTIVAZIONE DEI
CASTAGNETI DA FRUTTO IN ATTUALITA' DI COLTURA**

Premessa

La Regione Basilicata intende favorire la coltivazione dei castagneti da frutto regionali al fine di valorizzare la competitività, l'economia del sistema agricolo, agroalimentare e silvopastorale, tutelando al contempo i principi di sostenibilità ambientale e di salvaguardia del paesaggio, indicatori della qualità territoriale regionale.

Ai fini e per gli effetti delle presenti disposizioni si intendono per Castagneti da frutto in attualità di coltura i soprassuoli caratterizzati dall'esclusiva o prevalente presenza di castagni allevati ad alto fusto e/o secondo le tecniche locali tradizionali con presenza di cure colturali, pur se parziali e discontinue.

Interventi di potatura

Nella castanicoltura da frutto la potatura è uno dei principali fattori di produzione, pertanto, non va intesa solo come asportazione ma soprattutto come un insieme di interventi ragionati che, tenendo conto della naturale tendenza dell'albero, ne modificano l'equilibrio esistente, per migliorare la produttività sia in termini qualitativi che quantitativi.

Il castagneto da frutto richiede nei primi 2-3 anni una potatura di allevamento in grado di formare dei vasi espansi a 3-4 branche tenendo presente che la produzione è portata solo esternamente alla chioma ed è direttamente proporzionale alla superficie elaborante. Il fusto dovrà essere alto almeno 1,50 m. in modo che l'impalcatura delle branche primarie non ostacoli il movimento delle attrezzature meccaniche. In questa fase gli interventi di potatura sono finalizzati a mantenere libere le cime, all'asportazione di germogli mal disposti, all'asportazione dei succhioni e all'eventuale sfoltimento della parte interna della chioma.

In fase di produzione la potatura deve assicurare una quantità e una qualità dei frutti costante nel tempo e consiste nel rinnovare le branchette esaurite e nel permettere la penetrazione della luce all'interno della chioma grazie a tagli di diradamento. Alla potatura si accompagnerà inoltre l'eliminazione dei polloni emessi dalla base. Si consiglia di attuare la potatura ordinaria ad intervalli non superiori a cinque anni. E' possibile intervenire anche con operazioni di potatura verde durante la fase vegetativa e inizio fruttificazione, solitamente nel periodo giugno-agosto, allo scopo di contenere il vigore vegetativo e favorire la fruttificazione.

Ai fini del mantenimento della pianta in buon stato sanitario sono consentiti interventi di potatura di risanamento con l'obiettivo del contenimento del cinipide galligeno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) e della salvaguardia del suo parassitoide *Torymus* (*Torymus sinensis* Kamijo), nonché del contenimento del Cancro della corteccia del castagno (*Cryphonectria parasitica*).

Gli Innesti

Sono consentiti gli innesti dei polloni, solitamente quelli più vigorosi, meglio conformati e ben inseriti nelle ceppaie; non si dovranno innestare polloni di ceppaie che distano fra loro meno di 5 metri. La distanza consigliata è di 5-6 m poiché con opportuni diradamenti sarà possibile ottenere castagneti da frutto con distanze definitive variabili da 7 a 10 m e con densità di 100-200 piante/Ha. Le forme di innesto consigliate sono quelle a doppio spacco inglese, spacco pieno, gemma, anello e corona; la zona di innesto dovrà essere protetta con appositi prodotti cicatrizzanti, facilmente reperibili in commercio, non tossici, al fine di prevenire attacchi di cancro corticale e di altri patogeni. Affinché i polloni innestati possano svilupparsi regolarmente, saranno necessari interventi annuali di ripulitura dei ricacci delle ceppaie e del portainnesto, di potatura di formazione delle piante innestate e di protezione da rotture accidentali (neve, vento, ecc.) che sono molto frequenti per innesti a corona, usando idonei pali tutori. Il diradamento dei polloni innestati sarà necessario per lasciare il miglior pollone innestato per ceppaia e per regolarizzare la densità dell'impianto, è consentito il taglio della vegetazione selvatica presente al di sotto della cicatrice di innesto.

Gestione del suolo

La gestione del suolo deve mirare al raggiungimento dei seguenti obiettivi: mantenimento dell'agroecosistema naturale, razionalizzare l'uso dei fertilizzanti, valorizzare le precipitazioni e le riserve idriche, facilitare le operazioni di raccolta e prevenire il pericolo di incendi.

A prescindere dalla pendenza dei suoli e dalla loro morfologia sono possibili lavorazioni localizzate e, nella gestione ordinaria, l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

La ripulitura annuale del sottobosco mediante sfalci nel periodo estivo è indispensabile non solo per agevolare la raccolta delle castagne ma anche ai fini della prevenzione degli incendi.

E' possibile effettuare il taglio delle piante morte o deperienti, l'estirpazione delle ceppaie delle piante tagliate e la sostituzione delle stesse.

Non è consentito il diserbo chimico.

Fertilizzazione

Nei castagneti da frutto in attualità di coltura non sono ammessi apporti di fertilizzanti minerali. L'ecosistema in cui è inserito il castagneto e le modalità di gestione del suolo, con l'apporto di sostanza organica, riescono a garantire il fabbisogno nutrizionale delle piante.

Raccolta

Il periodo di raccolta delle castagne va dalla fine di settembre e si protrae fino agli inizi di novembre, infatti la maturazione dei frutti avviene in epoche diverse a seconda delle varietà e dell'altitudine dell'area di coltivazione. La raccolta può essere effettuata manualmente, laddove la giacitura del terreno lo consente è possibile l'uso di macchine aspiratrici o raccattatrici

L'abbacchiatura è sconsigliata sia per la qualità dei frutti raccolti che risultano immaturi ma soprattutto perché le ferite prodotte alla pianta possono favorire le infezioni da cancro corticale.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Wolke

IL PRESIDENTE

Blasiatemi

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

10.09.2018

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Signature]

